

In termini di specializzazione produttiva, soltanto nelle aziende con allevamenti misti ed in quelle non classificabili la percentuale di donne manager è maggiore del 25%.

In particolare, su 100 aziende orientate verso i seminativi, le coltivazioni permanenti o gli allevamenti erbivori, che complessivamente coprono più dei tre quarti delle aziende, 17 vedono una donna come conduttore-capoazienda.

## 2. IL CONTESTO ITALIANO

Nel 2000 sono state censite 2.594.825 aziende agricole, forestali e zootecniche, con una superficie totale di 19,6 milioni di ettari, di cui 13,2 milioni di superficie agricola utilizzata (SAU). In dieci anni (dal precedente analogo censimento 1990) si è registrata una fuoriuscita dal panorama aziendale agricolo di 428.519 unità (-14,2%), per una superficie totale di 3,1 milioni di ettari (-13,7%), di cui 1,8 milioni attribuibili alla SAU (-12,2%). In quasi la totalità (99%) è stata accertata la presenza della manodopera familiare (conduttore ed eventualmente coniuge e/o altri familiari e/o parenti).

La distribuzione delle aziende e delle relative superfici per classi di estensione mostra come nel settore agricolo risulti ancora massiccia la presenza di micro-aziende o di aziende nelle quali la SAU ricopre una parte esigua della superficie totale aziendale. Infatti, tenuto conto che le aziende senza SAU sono pari all'1,6% del numero complessivamente censito, sono 1.163.793 (pari a circa il 45% del totale) le aziende che hanno meno di un ettaro di SAU, con un grado di copertura pari appena al 4,8% della superficie totale e al 3,9% della SAU complessivamente rilevata. Se si considerano le aziende con SAU fino a 5 ettari, le quote relative crescono all'80% circa delle aziende, ma soltanto al 19% circa della superficie e della SAU. In numero contenuto sono, invece, le aziende con almeno 20 ettari che tuttavia, pur rappresentando solo il 4,6% del totale, coprono il 55,3% della superficie totale e il 54,8% della SAU. Al contrario, soltanto lo 0,5% delle aziende detengono una SAU uguale o superiore a 100 ettari.

Dal confronto con i risultati del Censimento del 1990 emergono consistenti differenze nella dinamica delle aziende in relazione alle diverse classi di SAU. Tenuto conto che nel decennio passato il numero di aziende con SAU è diminuito del 14,2% nella media nazionale, il fenomeno è stato più intenso nelle classi tra 1 e 20 ettari, con tassi di variazione che oscillano attorno al -20%; è stato sensibilmente più contenuto nelle classi di maggiori dimensioni, con variazioni minime nelle classi tra 30 e 100 ettari (-3% circa).

Conseguentemente, tra il 1990 e il 2000 si è modificata piuttosto nettamente la distribuzione della SAU per classi di superficie delle aziende:

- nel 1990 il 21,5% della SAU apparteneva ad aziende che coltivavano meno di 5 ettari: nel 2000 la quota è scesa al 19,7%;
- la quota di SAU appartenente alle aziende che coltivavano da 5 a 20 ettari è diminuita dal 27,2% al 25,0%;

- la quota di SAU appartenente alle aziende che coltivavano più di 20 ettari è aumentata in misura significativa, passando dal 51,2% al 55,3%.

La forma di conduzione prevalente in agricoltura continua a rimanere quella diretta del coltivatore, riscontrabile nel 94,8% dell'universo aziendale e, tra queste, l'81% risulta utilizzare esclusivamente manodopera familiare. Sono 250 mila circa i conduttori che impiegano manodopera familiare prevalente; tale forma di conduzione è diffusa nelle classi di età più anziane. Per contro, il ricorso prevalente alla manodopera extrafamiliare interessa poco più di 99 mila conduttori. Solo nel 5% delle aziende il conduttore si limita alla direzione tecnica ed amministrativa, avvalendosi per i lavori manuali di manodopera a tempo determinato e/o indeterminato (conduzione con salariati); tale realtà, che peraltro comprende anche le aziende che ricorrono ai servizi esterni per l'affidamento totale o parziale delle attività produttive della propria azienda (contoterzismo passivo), oscilla tra il 69,6% dei conduttori con età di 55 e oltre e il 7,9% dei conduttori giovani. Tende a scomparire la mezzadria; infatti, soltanto l'1% delle aziende ha una conduzione a colonia parziaria appoderata, distribuite prevalentemente nella classe di età più anziana. Molto poco diffusa, infine, l'altra forma di conduzione, praticata soltanto da 46 conduttori, maggiormente concentrati nella classe di età degli ultra cinquantacinquenni.

Anche nel 2000 continuano a prevalere ampiamente i conduttori con terreni soltanto di proprietà (86,7%). Tale titolo di possesso interessa soprattutto i conduttori più anziani (64,5% del totale), mentre risulta significativamente meno diffuso nelle classi giovani (appena l'8,7%). L'affitto dei terreni si è sviluppato in modo relativamente diffuso, ma con intensità consistente. Il numero delle aziende con terreni solo in affitto è diminuito del 4,2%, quindi, in misura inferiore alla variazione riferita al complesso delle aziende agricole censite.

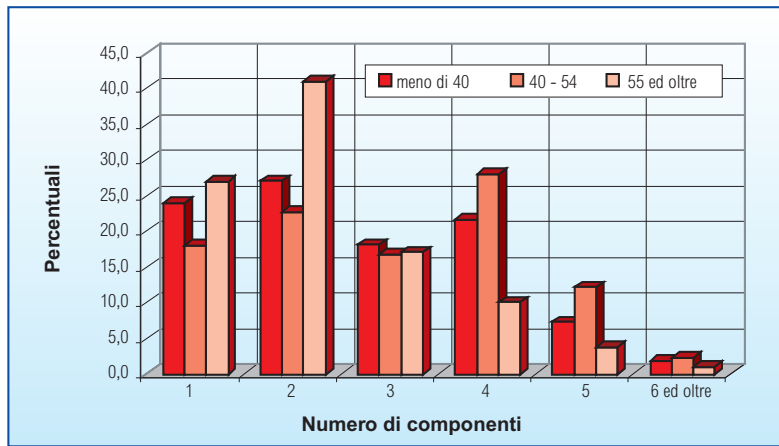
Per il 73,5% dei conduttori la principale fonte di reddito proviene molto verosimilmente esclusivamente dal lavoro in azienda (conduttori full-time), mentre il restante 26,5% percepisce redditi esclusivamente o comunque da attività extraaziendali (conduttori part-time); di questi ultimi il 25,8% è impegnato esternamente per un tempo maggiore di quello dedicato all'azienda. In termini relativi, l'attività aziendale full-time impegna di più le donne imprenditrici (85,0%).

Tenuto conto dell'importanza rivestita dalla tipologia e composizione della famiglia "rurale" per l'analisi socio-economica delle aziende agricole e per l'impatto che potrebbe avere nello sviluppo locale, con il Censimento agricolo 2000 si è ritenuto indispensabile continuare ad acquisire informazioni sull'intero nucleo familiare del conduttore, adottando così le stesse definizioni del censimento demografico. I risultati al riguardo fanno scaturire una prima constatazione: appare definitivamente superata l'identificazione della famiglia contadina con quella più numerosa. Così, le famiglie agricole censite nel 2000, con 2,5 componenti per famiglia, presentano una dimensione media inferiore, sia pure di poco, a quella media nazionale rilevata dal recente Censimento della popolazione (2,6 componenti per famiglia)<sup>5</sup>. All'interno

<sup>5</sup> 14° Censimento generale della popolazione 2001. Primi risultati definitivi. Istat, 2004

del predetto universo, le aziende dove lavora e vive la manodopera familiare hanno un numero medio di persone leggermente superiore (2,8 componenti) rispetto a quelle delle aziende con salariati o con manodopera extrafamiliare prevalente (2,1 componenti). Il 34,5% circa non supera i 2 componenti ed addirittura il 24,2% risulta mononucleare; tale valore è abbastanza elevato se si considerano le conduttrici (30,8%). Circa il 21,3% ricade in nuclei familiari composti da 3 a 5 persone.

**Grafico 1 - Incidenza % dei conduttori per classe di età e numero di componenti la manodopera familiare**



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Tra l'altro, i risultati statistici sembrano confermare una tendenza che si sta sempre più consolidando: in ambito contadino si riscontrano ormai sempre più spesso famiglie composte unicamente da coniugi, oppure genitori ed al massimo 1-2 figli. È sempre più raro il caso in cui nella stessa famiglia convivano più tipologie (genitori, familiari e parenti). Anzi, è molto probabile che in gran parte delle nostre aziende vi siano ancora coppie anziane di contadini che vivono da sole nel perimetro aziendale. Approfondendo quest'ultimo aspetto per le varie classi di età, si evidenzia in effetti un elemento preoccupante per il futuro dell'agricoltura italiana: l'azienda agricola è sempre più a corto di eredi ed il 24,2% dei conduttori non ha alcun componente della famiglia che lavora in azienda.

Nell'universo censito è stata accertata la presenza complessiva di 7,9 milioni di persone, di cui 6,8 milioni componenti la manodopera familiare (conduttore, coniuge, altri familiari e parenti). In pratica, la manodopera agricola (familiare e non) ha registrato un calo complessivo di 1,6 milioni di componenti (-16,8%), esclusivamente imputabile alla marcata diminuzione della presenza di manodopera familiare (-21,6%), solo in parte controbilanciata dall'incremento della manodopera non familiare (+30,3%). Da evidenziare nell'ambito di questa dinamica il contributo femminile nelle attività aziendali che, generalmente diminuito in assoluto di 871.900 unità, registrando così un lieve decremento nel suo peso (-2 punti percentuali), ha visto aumentare la sua importanza sia nella conduzione aziendale, con un incremento in assoluto di 13.525 unità, sia tra i conduttori (+4,8%), passando da 26,1%

a 30,9%. Per quanto concerne la manodopera familiare, i coniugi che lavoravano in azienda nel 2000 erano 1.664.467 (circa 21 su 100 componenti “familiari”). Le aziende “familiari” hanno visto, inoltre, la presenza-impiego anche di 642.581 “altri familiari” (8,1%), mentre i parenti che coadiuvavano il conduttore erano 277.168 (3,5%). Nel periodo intercensuario, si è avuta una diminuzione del 21,1% nella categoria coniuge “lavorante” e del 29,4% in quella “altri familiari” che lavoravano in azienda, tuttavia, la riduzione percentuale maggiore ha interessato i parenti impiegati in azienda (-36,4%).

**Tavola 3 - Numero di componenti la manodopera aziendale, per categoria e sesso**

CATEGORIE DI MANODOPERA	COMPONENTI LA MANODOPERA AZIENDALE					
	Valori assoluti			Variazioni % 2000/1990		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>MANODOPERA FAMILIARE</b>	3.673.058	3.081.458	6.754.516	-19,9	-23,5	-21,6
Conduttore	1.781.141	795.653	2.576.794	-19,8	1,7	-14,2
Coniuge	411.946	1.232.521	1.644.467	12,7	-28,3	-21,1
Altri familiari che:	1.274.927	981.160	2.256.087	-25,0	-29,6	-27,1
<i>lavorano in azienda</i>	447.498	195.083	642.581	-27,1	-34,2	-29,4
<i>non lavorano in azienda</i>	827.429	786.077	1.613.506	-23,8	-28,3	-26,1
Parenti	205.044	72.124	277.168	-32,0	-46,3	-36,4
<b>ALTRA MANODOPERA</b>	819.012	312.003	1.131.015	29,8	31,6	30,3
A tempo indeterminato	63.559	10.881	74.440	-16,1	23,8	-12,0
A tempo determinato	755.453	301.122	1.056.575	36,1	31,9	34,9
<b>TOTALE MANODOPERA</b>	4.492.070	3.393.461	7.885.531	-13,9	-20,4	-16,8

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell’Agricoltura 2000

Il 30,9% dei conduttori erano femmine. Di esse, il 42,3% era coadiuvato dal coniuge. Gli altri familiari femmine “lavoranti” in azienda costituivano il 30,4% del totale, mentre i parenti femmine che lavoravano in azienda erano il 26,0% del totale.

Nel 2000 le attività produttive aziendali hanno impegnato la manodopera complessivamente per 334 milioni di giornate di lavoro, di cui l’85,2% ascrivibile alla manodopera familiare, in particolare il 52,6% al conduttore. Rispetto al 1990, è stato svolto un minor volume di lavoro (-27,6%), da parte sia della manodopera familiare sia di quella extrafamiliare (rispettivamente -25,5% e -37,5%). Di tutte le categorie di manodopera, in termini relativi, il conduttore risulta aver subito il calo minore (-18,9%). A parziale spiegazione di tale processo regressivo, alle diverse e cosiddette normali cause (riduzione del numero di aziende, diminuzione delle consistenze zootecniche, modificazioni colturali, maggiore specializzazione produttiva, ecc.) è da aggiungere anche il fatto che l’annata agraria 2000 è stata caratterizzata da fattori e andamenti negativi sia per le coltivazioni che per gli allevamenti. Così, anche l’altra manodopera aziendale è diminuita in termini sia di numero di persone sia di volume di lavoro richiesto. In controtendenza con il su citato decremento della manodopera familiare, i componenti la manodopera extrafamiliare (a tempo determinato ed indeterminato) sono aumentati passando da 867.895 a 1.131.015 componenti (+30,3%).

In particolare, il lavoro a tempo determinato, che costituisce una realtà diffusa

in tutta Italia, ha interessato complessivamente 1.056.575 componenti. Di essi la maggioranza è di sesso maschile (71,5%) con 24,5 milioni di giornate di lavoro (67,7% del totale). Contemporaneamente, la manodopera a tempo indeterminato, composta di 74.440 componenti (appena lo 0,9% del complesso della manodopera impiegata in azienda) con 13,3 milioni di giornate di lavoro ha registrato una diminuzione del 22,8%.

La meccanizzazione agricola (di proprietà, in comproprietà e/o fornita da terzi) risulta diffusa nella stragrande maggioranza delle aziende (2,2 milioni, pari all'86,5% dell'universo censuario). Come titolo di utilizzazione, prevalgono la proprietà e la fornitura da parte di terzi (contoterzismo passivo), mentre in generale si presenta poco diffusa la comproprietà. La proprietà è più diffusa per i piccoli mezzi meccanici (il 42,7% delle aziende con terreni agrari). Il contoterzismo passivo prevale nell'utilizzazione di mezzi meno versatili e più costosi (mietitrebbiatrici, macchine per la raccolta automatizzata dei prodotti agricoli).

Come già anticipato, l'analisi alla dinamica dei conduttori<sup>6</sup> per classe di età conferma ulteriormente il grado di senilizzazione che continua a caratterizzare il nostro management aziendale. Infatti, il 62% dei conduttori ha un'età uguale o superiore a 55 anni; in dettaglio, 52 su 100 sono ultrasessantenni e addirittura 39 su 100 risultano avere 65 anni e oltre. Nei dieci anni di intervallo intercensuario, la fascia degli ultracinquantacinquenni è aumentata di circa 8 unità su 100, ed al suo interno la classe "60-64 anni" è passata dal 3 al 13%, mentre la fascia degli ultrasessantacinquenni si è ulteriormente incrementata, seppur di poco (+ 3%).

Da evidenziare, al contrario, un sia pur lieve regresso del peso dei più giovani (meno di 25 anni), calato dall'1,6% allo 0,6%, molto verosimilmente a confermare la scarsa e diminuita propensione dei giovani ad assumersi la responsabilità giuridica ed economica di una azienda agricola e/o la difficoltà a subentrare ad un ascendente (genitore, nonno, ecc.) che, almeno in alcune zone italiane, non è molto propenso a lasciare o trasmettere l'attività agricola.

Analogamente alla situazione nazionale, la conduzione diretta caratterizza in prevalenza i conduttori ultracinquantacinquenni con 1,3 milioni di soggetti, pari al 68,7% del totale.

Le interrelazioni tra età del conduttore e dimensione aziendale presentano una tendenza inversamente proporzionale. Al riguardo, infatti, ripartendo, per opportunità statistica, l'età del conduttore secondo tre fasce: meno di 40 anni (giovani), da 40-54 (meno anziani) e, infine, da 55 anni e oltre (anziani), si evidenzia quanto segue:

- nelle aziende più piccole (SAU inferiore a 1 ettaro) la presenza dei conduttori ultracinquantacinquenni raggiunge il 66,7%, di cui solo quelli di 65 anni e oltre costituiscono il 46,5%. Al contrario la quota parte dei conduttori cosiddetti "giovani" è pari ad appena l'8,5%;

<sup>6</sup> Secondo le definizioni Istat il conduttore è il responsabile giuridico ed economico dell'azienda. Esso si differenzia dal capo azienda che è invece la persona che di fatto gestisce l'azienda e cioè la persona fisica che assicura la gestione corrente e quotidiana dell'azienda. Ciò vuol dire che nelle tavole statistiche relative al conduttore i dati risultano inferiori agli analoghi riferiti al capo-azienda, in quanto le prime riguardano soltanto le aziende in cui risulta presente la manodopera familiare (conduttore, coniuge e/o altri familiari e/o parenti) ed escludono, quindi, le aziende condotte da società, enti pubblici, ecc. dove, comunque, è richiesta la presenza di un capo-azienda.

- per le aziende di dimensioni immediatamente più grandi (da 1 a 5 ettari) l'incidenza dei conduttori di 55 anni e oltre scende, sia pur di poco (64,8%), mentre i “giovani” conquistano un incremento di 0,4 punti percentuali ascendendo all'8,9%. I più “anziani” in particolare calano al 41,1%;
- in linea con le tendenze delle classi dimensionali precedenti, nelle aziende con SAU tra 5 e 20 ettari, la conduzione degli ultracinquantacinquenni si riduce al 56,8%, e quella degli ultrasessantacinquenni al 33,6%, a tutto vantaggio dei più giovani il cui peso relativo sale al 14,5%;
- nelle aziende tra 20 e 100 ettari di SAU, la conduzione “anziana” continua a ridursi in misura sensibile calando al 45,3% con appena il 24% di ultrasessantacinquenni. Al contrario la categoria dei “giovani” conquista oltre 7 punti percentuali raggiungendo l'incidenza del 21,5%;
- infine, nelle aziende di maggiore dimensione (100 ettari e oltre di SAU) gli “anziani” sono poco più di 43 su 100 conduttori, di cui 19 ultrasessantacinquenni contro i 22 più giovani.

**Tavola 4 - Conduttori e relativa SAU, per classi di età e classi di superficie agricola utilizzata (superficie in ettari)**

CLASSI DI ETÀ	CLASSI DI SAU								TOTALE
	Meno di 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 - 50	50 - 100	100 e oltre	
<b>CONDUTTORI</b>									
Meno di 20 anni	1.292	432	416	219	124	100	26	13	2.622
20 - 24	4.417	1.590	2.070	1.577	1.302	943	243	87	12.229
25 - 29	13.243	4.859	5.806	4.181	3.641	2.876	824	316	35.746
30 - 34	31.061	11.317	12.843	8.550	6.822	5.603	1.585	610	78.391
35 - 39	56.360	20.540	22.143	13.442	10.120	7.726	2.315	956	133.602
40 - 44	82.061	29.517	30.011	16.370	11.382	8.341	2.447	1.080	181.209
45 - 49	107.704	38.924	38.411	19.013	12.374	8.553	2.479	1.013	228.471
50 - 54	143.088	53.289	50.949	24.517	14.772	9.650	2.719	1.136	300.120
55 - 59	129.990	49.101	47.515	22.467	13.222	8.378	2.341	1.065	274.079
60 - 64	155.706	61.106	60.400	28.369	15.744	9.244	2.479	1.082	334.130
65 e oltre	476.413	190.400	187.170	77.532	37.970	19.351	5.032	2.327	996.195
<b>TOTALE</b>	<b>1.201.335</b>	<b>461.075</b>	<b>457.734</b>	<b>216.237</b>	<b>127.473</b>	<b>80.765</b>	<b>22.490</b>	<b>9.685</b>	<b>2.576.794</b>
<i>di cui &lt; di 40 anni</i>	106.373	38.738	43.278	27.969	22.009	17.248	4.993	1.982	262.590
<i>di cui &gt; di 54 anni</i>	762.109	300.607	295.085	128.368	66.936	36.973	9.852	4.474	1.604.404
<b>SAU</b>									
Meno di 20 anni	527	592	1.316	1.519	1.721	2.893	1.745	1.900	12.212
20 - 24	1.862	2.199	6.737	11.275	18.303	28.691	16.376	15.935	101.378
25 - 29	5.502	6.797	18.784	29.760	51.498	87.472	55.343	57.339	312.495
30 - 34	13.161	15.782	41.116	60.571	95.832	172.357	107.605	115.224	621.647
35 - 39	23.957	28.606	70.442	94.958	141.621	237.089	157.075	187.217	940.965
40 - 44	34.959	41.045	94.401	115.058	158.693	255.394	165.751	210.500	1.075.801
45 - 49	46.238	54.142	120.232	132.755	172.335	260.556	169.073	191.681	1.147.012
50 - 54	61.632	74.261	159.043	170.819	204.885	291.797	184.176	208.316	1.354.928
55 - 59	55.915	68.638	148.143	156.320	183.045	253.664	159.848	191.343	1.216.916
60 - 64	67.734	85.280	188.794	197.418	218.279	277.975	169.008	198.506	1.402.995
65 e oltre	204.481	266.390	581.444	534.647	518.331	578.589	343.435	423.317	3.450.633
<b>TOTALE</b>	<b>515.967</b>	<b>643.732</b>	<b>1.430.450</b>	<b>1.505.098</b>	<b>1.764.543</b>	<b>2.446.477</b>	<b>1.529.435</b>	<b>1.801.280</b>	<b>11.636.983</b>
<i>di cui &lt; di 40 anni</i>	45.008	53.976	138.394	198.082	308.974	528.502	338.144	377.617	1.988.697
<i>di cui &gt; di 54 anni</i>	328.130	420.308	918.382	888.384	919.655	1.110.228	672.291	813.166	6.070.544

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Nell'81% delle aziende appartenenti a conduttori di 55 anni e oltre le attività produttive impegnano il conduttore stesso da solo o coadiuvato da altre componenti la manodopera familiare (inclusi i parenti). Merita di essere segnalato che, sempre con riferimento alla conduzione diretta, all'interno della categoria degli ultracinquantenni, a non ricorrere assolutamente ad altra manodopera se non quella familiare, sono di più i maschi (83%, contro il 76% delle femmine). Al contrario, nella categoria dei conduttori "giovani" i maschi e le femmine si equivalgono (82%). Circa il 90% dei conduttori "anziani" detiene terreni a titolo di sola proprietà, contro appena l'1,5% di essi con terreni presi interamente in affitto. Il rimanente 8,9% conduce terreni parte in proprietà e parte in affitto. In pratica, la proprietà dei terreni risulta interessare quasi 99 su 100 conduttori "anziani". Al contrario, l'affitto risulta più diffuso tra i conduttori "giovani" (26%).

La maggior parte dei conduttori risulta quasi completamente ripartita nelle due condizioni professionali di "occupato" (38%) e "ritirato dal lavoro" (44%). Ad essi si aggiungono altri 6 su 100 conduttori dichiaratisi in "altra condizione" (benestante, ecc.). Con riferimento alla componente femminile, le conduttrici "casalinghe" ammontano al 25,0% del complesso, e oltre un quarto di esse risulta occupato in azienda. Le altre categorie professionali non si discostano molto da quanto osservato per il complesso dei conduttori. Oltre i 55 anni, soltanto il 17,2% si dichiara "occupato", mentre il 67,9% risulta, ovviamente, costituito da "ritirati dal lavoro". Analizzando in dettaglio quest'ultima fascia di età, emerge che la condizione di "occupato" e "ritirato dal lavoro" sono complementari in funzione del crescere. Infatti, nelle classi successive i "ritirati dal lavoro" raggiungono l'82,1% contro il 6,0% di "occupati" nella fascia complessiva degli ultrasessantenni.

Per le conduttrici al di sotto dei 40 anni il contingente delle "occupate" è abbastanza numeroso, soltanto il 27,7% è costituito dalle "casalinghe" e appena il 3,9% dalle donne in "altra condizione". Nelle classi di età intermedia (40-54 anni) le "occupate" risultano rappresentare il 48,9%, mentre le "casalinghe" sono il 37,7% (percentuale più che doppia rispetto al complesso dei conduttori nella stessa classe di età, pari al 12,4%). Da evidenziare che oltre i 55 anni la condizione "ritirata dal lavoro" interessa 63 su 100 conduttrici, di poco inferiore a quella complessiva; contemporaneamente, le conduttrici "occupate" rappresentano il 10%, mentre quote più basse si riscontrano per le "casalinghe" (18,7%) e per quelle "altra condizione" (6,4%).

Considerando la pluriattività, sotto i 40 anni la maggior parte dei conduttori (52,8%) risulta esercitare attività esclusivamente nella propria azienda (conduttori full-time)<sup>7</sup>; del rimanente 47,2% part-time, la quasi totalità sono part-timer con un tempo maggiore di quello dedicato in azienda (45,1%). Tra i 40 e 55 anni la percentuale dei conduttori full-time scende al 46,8%; infine, dai 55 anni e oltre il contingente dei conduttori così classificati è molto più numeroso (88,6%).

<sup>7</sup> È da evidenziare che la trilogia dei conduttori full-time, part-time prevalente e part-time secondario è basata sulla combinazione tra esercizio di altra o altre attività, oltre quella aziendale, fuori della propria azienda ed il tempo di lavoro ad esse dedicato. Trattasi, quindi, di un mix tra i due concetti di pluriattività e volume di lavoro aziendale.



**Tavola 5 - Conduttori per condizione professionale e classe di età**

CLASSI DI ETÀ	CONDIZIONE PROFESSIONALE							TOTALE
	Occupato	Disoccupato	In cerca di prima occupazione	Casalinga/o	Studente	Ritirato dal lavoro	In altra condizione	
<b>TOTALE CONDUTTORI</b>								
meno di 40	199.731	15.393	6.413	22.697	4.519	3.273	10.564	262.590
40 - 54	512.233	29.190	5.397	87.915	1.804	39.956	33.305	709.800
55 e oltre	276.315	17.241	4.183	94.276	19.554	1.088.946	103.889	1.604.404
<b>TOTALE</b>	<b>988.279</b>	<b>61.824</b>	<b>15.993</b>	<b>204.888</b>	<b>25.877</b>	<b>1.132.175</b>	<b>147.758</b>	<b>2.576.794</b>
<b>MASCHI</b>								
meno di 40	156.079	10.227	3.459	653	2.810	2.182	7.490	182.900
40 - 54	399.842	21.364	2.032	2.102	1.213	29.849	23.388	479.790
55 e oltre	227.897	14.937	1.278	3.511	14.533	783.278	73.017	1.118.451
<b>TOTALE</b>	<b>783.818</b>	<b>46.528</b>	<b>6.769</b>	<b>6.266</b>	<b>18.556</b>	<b>815.309</b>	<b>103.895</b>	<b>1.781.141</b>
<b>FEMMINE</b>								
meno di 40	43.652	5.166	2.954	22.044	1.709	1.091	3.074	79.690
40 - 54	112.391	7.826	3.365	85.813	591	10.107	9.917	230.010
55 e oltre	48.418	2.304	2.905	90.765	5.021	305.668	30.872	485.953
<b>TOTALE</b>	<b>204.461</b>	<b>15.296</b>	<b>9.224</b>	<b>198.622</b>	<b>7.321</b>	<b>316.866</b>	<b>43.863</b>	<b>795.653</b>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Con riferimento alla componente femminile il numero delle conduttrici full-time risulta generalmente elevato in tutte le classi di età, soprattutto al di sopra dei 55 anni (94,4%). Al contrario, la pluriattività interessa circa il 31% delle conduttrici al di sotto dei 40 anni, e ne interessa appena il 6% nella classe di età “55 anni e oltre”

Ricordando che a livello nazionale oltre 1,5 milioni di conduttori commercializzano i propri prodotti aziendali, il 62% di coloro che vendono direttamente al con-

**Tavola 6 - Conduttori secondo la propria attività lavorativa aziendale ed extraaziendale per classe di età**

CLASSI DI ETÀ	FULL-TIME	PART-TIME		TOTALE
		Per un tempo maggiore di quello dedicato all'azienda	Per un tempo minore di quello dedicato all'azienda	
<b>TOTALE CONDUTTORI</b>				
meno di 40	138.537	118.416	5.637	262.590
40 - 54	332.535	368.803	8.462	709.800
55 e oltre	1.421.587	177.858	4.959	1.604.404
<b>TOTALE</b>	<b>1.892.659</b>	<b>665.077</b>	<b>19.058</b>	<b>2.576.794</b>
<b>MASCHI</b>				
meno di 40	83.437	94.402	5.061	182.900
40 - 54	170.176	302.054	7.560	479.790
55 e oltre	962.859	151.008	4.584	1.118.451
<b>TOTALE</b>	<b>1.216.472</b>	<b>547.464</b>	<b>17.205</b>	<b>1.781.141</b>
<b>FEMMINE</b>				
meno di 40	55.100	24.014	576	79.690
40 - 54	162.359	66.749	902	230.010
55 e oltre	458.728	26.850	375	485.953
<b>TOTALE</b>	<b>676.187</b>	<b>117.613</b>	<b>1.853</b>	<b>795.653</b>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000



sumatore (oltre 1/3) sono “over 55 anni”, con punte percentuali ancora più elevate tra i più anziani (65 anni e oltre). Sempre a livello di singolo tipo di commercializzazione, l'incidenza percentuale dei conduttori “over 55 anni” risulta essere la più elevata, con valori oscillanti tra il 50% per i conduttori che vendono con vincoli contrattuali ad imprese industriali (in complesso, circa 201 mila conduttori) ed il 55,1% per quelli che commercializzano con vincoli contrattuali ad imprese commerciali. Aliquote pressoché analoghe in caso di conduttrici-commercianti “over 55 anni”, oscillanti tra il 42,7% nelle vendite vincolate contrattualmente ad imprese industriali e oltre il 57% delle conduttrici venditrici senza alcun vincolo contrattuale.

**Tavola 7 - Conduttori per classi di età e tipi di commercializzazione dei prodotti aziendali**

CLASSI DI ETÀ	TIPI DI COMMERCIALIZZAZIONE				
	Vendita diretta al consumatore	Vendita con vincoli contrattuali ad imprese		Vendita senza vincoli contrattuali	Vendita ad Organismi associativi
		Industriali	Commerciali		
<b>TOTALE CONDUTTORI</b>					
meno di 40	63.475	36.616	15.836	98.711	55.949
40 - 54	163.868	64.070	32.009	227.827	127.809
55 e oltre	370.267	100.792	58.799	483.365	264.733
<b>TOTALE</b>	<b>597.610</b>	<b>201.478</b>	<b>106.644</b>	<b>809.903</b>	<b>448.491</b>
<b>MASCHI</b>					
meno di 40	44.646	29.151	12.113	72.106	42.386
40 - 54	112.363	48.284	23.099	156.886	91.242
55 e oltre	274.533	83.447	45.043	350.476	202.980
<b>TOTALE</b>	<b>431.542</b>	<b>160.882</b>	<b>80.255</b>	<b>579.468</b>	<b>336.608</b>
<b>FEMMINE</b>					
meno di 40	18.829	7.465	3.723	26.605	13.563
40 - 54	51.505	15.786	8.910	70.941	36.567
55 e oltre	95.734	17.345	13.756	132.889	61.753
<b>TOTALE</b>	<b>166.068</b>	<b>40.596</b>	<b>26.389</b>	<b>230.435</b>	<b>111.883</b>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Con riferimento al conduttore-capo-azienda (manager)<sup>8</sup>, nel 2000 il numero di giornate di lavoro svolte complessivamente da tale figura per le attività aziendali sono state 173 milioni, pari mediamente a 70 giornate lavorative annue. Il più elevato numero di giornate di lavoro è stato svolto da ultracinquantacinquenni (54,2%), a fronte dei 52,6 milioni di giornate lavorative effettuate da quelli ricadenti nelle classi di età intermedie (30,4% del totale).

È un dato ormai consolidato che l'accrescimento di professionalità specifica agricola sia uno degli strumenti essenziali per modificare ed arricchire l'operato dei conduttori. Altrettanto ferma è la convinzione che i giovani imprenditori agricoli abbiano nel tempo acquisito un più elevato tasso di scolarizzazione in generale ed anche di tipo agrario. Infatti, si rende sempre più indispensabile che il conduttore in generale, ma soprattutto il manager (conduttore-capo-azienda), debba possedere le competenze necessarie per la

<sup>8</sup> In pratica il conduttore concentra nelle proprie mani anche le funzioni di capo azienda, cioè di gestore di fatto delle attività aziendali. In tal senso il conduttore può essere considerato imprenditore agricolo.

gestione di un'impresa ormai fortemente contestualizzata al territorio ed orientata al mercato. In tale contesto, rispetto al titolo di studio conseguito dai capi-azienda si rileva nel periodo intercensuario per i due estremi, laureati e senza alcun titolo di studio, andamenti di segno opposto, con un aumento per il primo ed una riduzione per il secondo.

Limitando l'analisi al grado specifico di formazione agraria (laurea o diploma), i relativi risultati mostrano:

- soltanto 8 su 100 capi-azienda "giovani" possiedono una formazione agraria, e di essi appena 1 su 100 ha conseguito una laurea nelle discipline agrarie;
- tra i capi-azienda di età intermedia (40-54 anni) la formazione agraria ne interessa soltanto 4 su 100;
- l'aliquota dei capi-azienda "agrari" scende ad appena 1 su 100 tra quelli "anziani"

Più in dettaglio, tra i capi-azienda laureati in scienze agrarie le due fasce di età "intermedia" e "anziana" si equivalgono (41 su 100 laureati), mentre tra quelli diplomati prevalgono i capi-azienda di età intermedia (41 su 100 diplomati), seguiti da quelli "giovani" (34 su 100) ed infine dagli "over 55 anni" (25 su 100). Al contrario, il peso dei capi-azienda con scarsa o nulla formazione nel settore agricolo (privi di titolo di studio o forniti di licenza di scuola elementare) raggiunge i valori più elevati tra quelli "anziani" con 76 su 100 interessati, di cui 16 senza alcun titolo di studio. È appena il caso di segnalare che tra i capi-azienda in questione il primato spetta alle femmine con 89 su 100 interessate (contro 75 su 100 maschi), di cui 20 su 100 prive di un qualsiasi titolo di studio.

**Tavola 8 - Capi-azienda per classi di età, secondo il titolo di studio**

CLASSI DI ETÀ	TITOLO DI STUDIO						
	Laurea o diploma universitario		Diploma di scuola media superiore		Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Nessuno
	Ad indirizzo agrario	Di altro tipo	Ad indirizzo agrario	Di altro tipo			
<b>TOTALE CONDUTTORI</b>							
meno di 40	2.279	8.963	17.580	65.882	135.004	21.766	2.004
40 - 54	4.914	30.143	21.100	134.973	267.690	211.571	12.718
55 e oltre	4.812	31.457	13.289	132.318	182.364	927.776	244.004
<b>TOTALE</b>	<b>12.005</b>	<b>70.563</b>	<b>51.969</b>	<b>333.173</b>	<b>585.058</b>	<b>1.161.113</b>	<b>258.726</b>
<b>MASCHI</b>							
meno di 40	1.824	5.714	14.867	43.358	98.925	14.389	1.252
40 - 54	4.026	21.361	17.296	95.533	195.150	133.030	7.754
55 e oltre	4.072	24.789	10.855	91.542	139.070	669.653	155.485
<b>TOTALE</b>	<b>9.922</b>	<b>51.864</b>	<b>43.018</b>	<b>230.433</b>	<b>433.145</b>	<b>817.072</b>	<b>164.491</b>
<b>FEMMINE</b>							
meno di 40	455	3.249	2.713	22.524	36.079	7.377	752
40 - 54	888	8.782	3.804	39.440	72.540	78.541	4.964
55 e oltre	740	6.668	2.434	40.776	43.294	258.123	88.519
<b>TOTALE</b>	<b>2.083</b>	<b>18.699</b>	<b>8.951</b>	<b>102.740</b>	<b>151.913</b>	<b>344.041</b>	<b>94.235</b>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000